

Via Chiaia, isola della vergogna: caos e rifiuti

Auto in sosta selvaggia, motorini che sfrecciano indisturbati, cumuli di spazzatura. E i controlli sono inefficaci

CRISTIANO TARSIA

I dissuasori sono ormai installati da mesi. Ma non sono mai stati attivati. Risultato, nell'isola pedonale di via Chiaia passa chi vuole. Motorini, auto, addirittura vetture di scuola guida, come se un percorso su un'isola pedonale avesse un valore aggiunto.

Irrisolto il nodo sicurezza, si aggiunge quello dei rifiuti. L'immondizia viene depositata a qualunque ora e si formano ricettacoli specialmente nei pressi del cantiere che sta ricostruendo il secondo lotto della strada. Insomma, a via Chiaia restano i problemi, nonostante le risorse impiegate dall'amministrazione comunale. Mal gestite però.

Il problema più grande rimane quello dei controlli, inesistenti. Il nuovo questore di Napoli, Fiorioli, ha assicurato circoscrizione e commercianti che disporrà il giro della pattuglia di polizia, che da piazza Trieste e Trento arriverà sino al cantiere, a lampeggiante acceso, per poi tornare indietro. Un piccolo deter-

rente contro gli scippi.

«E dai vigili urbani invece non abbiamo ricevuto nessuna risposta - polemizza il presidente di circoscrizione, **Fabio Chiosi** - eppure ho mandato una nota più di quindici giorni fa, chiedendo più controlli e facendo notare che non sono presidiate i Gradoni di Chiaia, da dove scendono decine di motorini al giorno che poi passano sugli stretti marciapiedi adiacenti al cantiere. Basterebbe bloccare lì per risolvere il problema».

I vigili urbani invece rimangono ai varchi di accesso di via Chiaia, dalla parte di piazzetta Carolina. Per impedire alle auto di entrare nell'isola pedonale. «Eppure ci sono i dissuasori, installati da tempo e pienamente operativi ma mai attivati - spiega ancora Chiosi - il Comune ci dovrebbe dire il perché. Con i dissuasori funzionanti i vigili potrebbero controllare l'interno dell'isola e non saremo costretti ogni giorno ai motorini che fanno lo slalom tra la folla».

Se da un lato, i marciapiedi stretti sono ridotti a piste



per motorini, dall'altra, la «mezza» isola appena rifatta quando cala la sera diventa territorio di passaggio per le stesse auto, non sottoposte a nessun controllo.

Completa il quadro la questione rifiuti. Via Chiaia è una delle zone-esperimento in cui i sacchetti vengono prelevati davanti ai condomini e ai negozi due volte al giorno.

Prelievo che nella strada per un motivo o per un altro non è sempre puntuale. E soprattutto nei pressi del cantiere l'immondizia si accumula.

Completa il quadro, nel sottostante largo Santa Caterina da Siena, lo stazionamento dei taxi che doveva essere spostato e invece crea ancora intralcio a una carreggiata dimezzata per lavori.